

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 44 (1987)

Heft: 11

Vorwort: Editoriale

Autor: Keller, Heinz

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 04.12.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Del lascito della ginnastica

di Heinz Keller, direttore SFGS

Macolin, palestrone «Fine del mondo». Una domenica di settembre. Per una volta non vi sono i vivaci colori delle tute degli sportivi ad animare i nostri impianti sportivi. I visitatori — in maggioranza uomini — sembrano essere clienti dello stesso negozio di confezioni, marrone-nero-grigio, i colori elvetiche degli abiti di un'intera generazione. Festosità dell'abito, serietà dei volti, misuratezza dei passi: si poteva pensare ad una giornata elettorale o a un servizio religioso. Ben altro: «Landsgemeinde» dei ginnasti veterani a Macolin!

Una specie di visita dei «padri» alla residenza dei «figli». Millequattrocento veterani, un tempo schiere vestite di bianco, ispezionano palestre e impianti sorti sul terrazzo giurassiano. Chi è interessato a qualcosa, deve osservare gli essere umani per scoprire cosa li ha occupati per tutta la vita. Chi si riconosce nella ginnastica e nello sport, come la nostra opera comune forma l'uomo, può orientarsi presso i veterani: portamento energetico, occhi chiari ma furbi, salda stretta di mano, umore incisivo, riservatezza e frachezza a briglia sciolta, ottimismo da scacciare qualsiasi ombra. L'ordine del giorno liquidato con precisione d'orologio svizzero: inserti musicali stimolanti, cordiali saluti, festosa consegna e riconoscimenti, muto tributo d'onore ai camerati scomparsi, discorsi politici, canto conclusivo. Precisione ritualizzata, ma anche schiettezza spontanea.

Questi uomini confermano le parole di Robert Walser: «Ci sono due specie di gioventù, una naturale, ma anche una acquisita». Quest'acquisizione è percepibile: si lotta contro l'insinuarsi dell'immobilismo, contro l'incombente perdita della precisione dei movimenti, contro la così odiata smemoratezza. Questa lotta sui beni della ginnastica è rimasta in tutti. E lo si è ricordato. Me-

morabili concorsi, feste e trasferte ginniche. Un passato policromo. L'ascoltatore attento si è reso conto che le esperienze nelle cerchie della ginnastica possono coniare intere esistenze. «Ginnastica e sport» hanno, fra questi veterani, dato conferma della loro importanza sociale.

Le quattro F — nel nuovo simbolo, coraggiosamente inclinate in avanti — sembrano vivere nei vivaci colloqui fra turgoviesi e zurighesi, fra vallesani e ticinesi, fra tutte le tavolate. La comodità dell'opinione comune si stende come un tappeto sopra questi essere umani: letizia, freschezza, libertà — ma anche fede. Resta forse l'amato timore che molte delle nostre generazioni abbiano interpretato le quattro consonanti esclusivamente come *Flemma, Finanze, Futuro e Ferie*. □



Vivaci colloqui fra «veterani» a Macolin (Foto D. Aeschlimann)